

Il disavanzo sarà coperto da un tesoretto extra. Polemico il Pd Slitta ancora la nomina dei direttori generali: alcuni verranno da fuori

Missione a Roma per la sanità ligure: evitate nuove tasse

SOLDIE INCARICHI

Guido Filippi
Emanuele Rossi / GENOVA

I conti della sanità sono stati messi in sicurezza e per i liguri non ci saranno nuove tasse. Ieri pomeriggio a Roma erano convocate al ministero dell'Economia la Liguria e l'Emilia, due tra le Regioni che non avevano i bilanci in ordine e dovevano dimostrare di poter coprire il buco. All'esa-

me decisivo la Liguria era rappresentata dal direttore generale del dipartimento Sanità **Paolo Bordon** e dalla direttrice del Bilancio **Claudia Morich** (ora anche numero tre nelle gerarchie di De Ferrari), esperta di conti, molto apprezzata a Roma, che più volte in passato (sia con la giunta Burlando che con la giunta Toti) era riuscita a evitare l'aumento dell'imposizione fiscale.

Ieri pomeriggio Morich, affiancata da Bordon per la parte sanitaria, ha dimostrato che,

grazie a un tesoretto extra, verrà coperto il disavanzo della sanità ligure che si aggira attorno ai **60 milioni** di euro. Una manovra indolore, almeno in parte, in quanto le risorse sono state recuperate da altre fonti di spesa o tagli ad altri assessorati. Uno sforzo supplementare rispetto agli **oltre 120 milioni** che la giunta Bucci aveva deciso di stanziare tre mesi fa per coprire il 60 per cento dei circa 240 milioni di rosso, presentato, a fine estate dalle Asl e dagli ospedali liguri. «Si tratta di un



Il consiglio regionale della Liguria

pieno allineamento con il Mef che ha constatato preciso, attento e meticoloso i numeri del bilancio 2024. Si è avvalorata la correttezza del percorso seguito», commenta l'assessore alla Sanità **Massimo Nicolò**.

Ma, sempre sul fronte del disavanzo, ieri hanno tenuto banco le polemiche innescate dal segretario regionale del Pd **Davide Natale** e dalla respon-

sabile Sanità **Katia Piccardo**. «Un'altra delibera di giunta certifica e conferma che il disavanzo della sanità esiste e non è un buchino, è un buco enorme che verrà ripianato distribuendo le risorse alle varie Asl in base ai disavanzi accumulati. Con le Asl più virtuose, che hanno accumulato meno debito, che ricevono anche meno risorse». «Il Pd proprio non sa

leggere i numeri - replica il presidente **Marco Bucci** - Usino il pallottoliere di Sanna e imparino a leggere i numeri. È ridicolo che dicano queste cose».

Slitta ancora invece l'annunciata riorganizzazione della Regione: la delibera con la nuova organizzazione dei direttori generali è pronta ed è stata affrontata ieri in giunta, ma non ancora approvata perché si attende, fanno sapere da piazza De Ferrari, la comunicazione di assenso da altre amministrazioni locali da cui si trasferirebbero «due o tre» dei nuovi direttori. Provenienti da fuori Liguria, tra cui uno dalla Toscana, che secondo indiscrezioni, dovrà occuparsi di Ambiente.

L'impianto generale non cambia: al vertice ci saranno il capo di Gabinetto del presidente e contrammiraglio, **Massimiliano Nannini**, il segretario generale **Pietro Paolo Giampellegrini** e **Claudia Morich** che guiderà la Direzione generale centrale di coordinamento. Un passo indietro per **Nicola Poggi**. Ai tre super faranno riferimento le altre 11 direzioni generali. —